

ROITALIANA

Il mondo dell'enologia piange un protagonista capace e stimato anche nella cooperazione

# È scomparso Roberto Faustini

LUCIA FACCHINELLI

SAN MICHELE ALL'ADIGE - Il mondo dell'enologia trentina piange uno dei suoi rappresentanti storici. Roberto Faustini, classe 1937 è deceduto ieri, dopo aver combattuto una lunga battaglia con la malattia che da tempo lo aveva colpito. Figura di spicco del mondo del vino, conosciuto non solo in Rotaliana, dove viveva con la moglie e i tre figli, ma anche fuori dei confini regionali, ha trascorso la sua vita professionale all'interno delle cantine, in particolare quella di Roveré della Luna, dove è stato direttore generale dal 1962 al 1994, anno in cui è andato in pensione. Non solo: per molti anni è stato «uomo Cavit», ricoprendo prima la qualità di presidente e poi quella di consigliere.

Uomo preciso e dotato di grandi capacità, non solo tecniche ma anche manageriali, ha lasciato un segno importante nel mondo della cooperazione agricola trentina. Molti i messaggi di cordoglio giunti ieri alla famiglia, da parte di tante istituzioni e cooperative che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di poterne apprezzare le doti professionali e umane. Diplomatosi enotecnico all'Istituto agrario di San nel 1957, iniziò subito a lavorare alla cantina Kettmaier di Caldaro, in Alto Adige. Questo gli permise di instaurare rapporti solidi con il mondo vitivi-

nicolo altoatesino, imparando a conoscere le peculiarità e le diversità rispetto al Trentino. Quest'esperienza lo preparò per il successivo impiego alla cantina di Roveré della Luna, situata a cavallo tra le due province, emblema del riuscito connubio tra mondo enologico trentino e altoatesino. Dopo la pensione, l'enologo roitaliano ha mantenuto un costante rapporto con la cantina di Roveré, in qualità di vicepresidente per oltre dieci anni. **Corrado Gallo**, attuale direttore della cantina, lo ricorda con commozione: «Roberto è stato un grande maestro per



L'ADDIO

## Domani a S. Michele il funerale del tecnico

Due immagini di Roberto Faustini, sopra alla Cantina di Roveré della Luna; sotto in qualità di presidente della Cavit: il funerale verrà celebrato domani, alle ore 15, partendo dalla chiesa di San Michele all'Adige

me. Ha guidato la cantina con grande capacità e determinazione, prima come direttore poi come membro del cda, contribuendo al raggiungimento degli attuali risultati». Faustini è ricordato anche per il suo impegno civile e politico in altre realtà locali, a favore del territorio, della propria comunità, e soprattutto della Cooperazione trentina. Per anni è stato consigliere e vicepresidente della Cassa rurale di Mezzolombardo e San Michele, oltre ad essere stato consigliere comunale.

**Mauro Mendini**, presidente della Rurale, assieme al direttore **Paolo Segnana**,

ricorda l'impegno e l'insostituibile contributo portato da Faustini all'interno del consiglio d'amministrazione. Anche **Luigi Roncador**, presidente della cantina Rotaliana di Mezzolombardo, collega ai tempi in cui era direttore alla Cantina di Aldeno, sottolinea lo spessore umano di Faustini: «persona di rara esperienza e molto legato all'agricoltura trentina. Caparbio, tecnicamente molto capace. Era un esperto di vinificazione della schiava». **Erman Bona**, direttore del Consorzio vini: «Roberto Faustini è stato per anni consigliere del Consorzio dove ha la-

sciato un ricordo indelebile e un contributo importante sia dal punto di vista delle idee che delle strategie adottate, sin dall'avvio dell'organismo. È stato un uomo sempre presente e costantemente aggiornato circa le evoluzioni del mondo enologico». I vertici di Cavit, dove lavora il figlio **Andrea**, enologo come il padre, ieri hanno espresso tutto il loro rammarico per la perdita di un uomo che ha fatto della propria passione per l'enologia, una missione portata avanti per tutta la vita, contribuendo allo sviluppo del settore in modo determinante.

ROITALIANA

Per Devigili (Pd) il ruolo degli imprenditori è centrale

## Turismo sì, ma serve l'iniziativa

ROITALIANA - Le associazioni Italia Nostra e Wwf hanno espresso le loro perplessità sulla scarsa attenzione rivolta al turismo nella Piana roitaliana.

E hanno posto in evidenza come la Strada del vino che scende da Appiano e Termeno, una volta arrivata a Magré presenta un aspetto desolato fino a Mezzocorona. Il contributo costruttivo portato dagli ambientalisti anche al Tavolo di lavoro del Ptc (Piano territoriale di Comunità) è stato giudicato in forma positiva sia dalla giunta della Cdv Rotaliana-Königsberg, sia da **Roberto Devigili**, capogruppo del Pd nell'assemblea della Comunità. Proprio Devigili, osserva che: «Pur prendendo atto dell'importanza della programmazione urbanistica per determinare alcune tendenze,

anche economiche, del territorio, se manca però l'iniziativa imprenditoriale tante cose sono destinate a restare sulla carta. A proposito di turismo cito due casi che non sono un grande esempio di iniziativa: l'albergo Donati di Mezzocorona, di fronte alla stazione ferroviaria, chiuso da oltre trent'anni e ormai quasi nascosto dagli ippocastani. L'altro è l'hotel Lord al Masetto di Faedo lungo la statale del Brennero, pure chiuso da anni, che si vede sfrecciare davanti migliaia di automobili al giorno e centinaia di turisti che percorrono la pista ciclabile». Giusta l'osservazione di Devigili, perché **recuperare gli edifici esistenti è una prerogativa che ha trovato l'unanime condivisione del Tavolo**

**per il Ptc**. Però, se i proprietari non vendono i loro immobili abbandonati, che si può fare? Ad esempio, l'albergo Donati che si affaccia su piazza Trento, dirimpetto alla stazione ferroviaria di Mezzocorona, non rappresenta certo un decoroso biglietto da visita della Piana roitaliana per i tanti turisti che arrivano in treno. Anche il Comune di Mezzocorona tentò di acquistare l'immobile, come ricorda il sindaco **Mauro Fiamozzi**: «Dieci anni fa, proprio per togliere quella casa che è come un pugno nell'occhio per chi arriva a Mezzocorona, volevamo acquistare l'immobile per metterci un ufficio turistico, la sede della Pro loco e altre attività di servizio pubblico. Però i proprietari dell'edificio, non ne vollero sapere e



L'albergo Donati di Mezzocorona

ci dissero che non avrebbero mai venduto, nemmeno per tutto l'oro del mondo». Non si conoscono le intenzioni degli eredi, ma la crisi nel frattempo si è abbattuta sul mercato immobiliare e, con i tagli alla spesa pubblica, non favorisce la situazione, pur rimanendo sempre inteso che vi sia la reale intenzione di vendere gli immobili da parte dei proprietari degli alberghi in questione. **M. M.**

IN BREVE

VEZZANO

**Barman e Haydn sul palco**  
Violinista virtuoso, medaglia d'oro al Concorso violinistico internazionale di Indianapolis nel 1990. È Pavel Barman, che si esibirà al Teatro Valle dei Laghi domani alle 20.45 in concerto con gli archi dell'Orchestra regionale Haydn diretta dal maestro Thomas Mandl.

LAVIS

**Alpini in assemblea**  
Domani all'Oratorio di Lavis, si terrà l'assemblea ordinaria del gruppo Alpini di Lavis, «medaglia d'argento Emilio Welsh, sezione di Trento». Fra i punti all'ordine del giorno: la relazione morale del capogruppo e la premiazione dei soci iscritti da 25, 30, 35, 40, 45 e 50 anni.

DIEGO SCHELFI

«La cooperazione gli deve molto»

TRENTO - Anche il presidente della Cooperazione Trentina **Diego Schelfi** ricorda Faustini: «Roberto Faustini ha vissuto la cooperazione dall'interno. Valente tecnico della cantina sociale di Roveré della Luna è stato per molti anni direttore, socio conferitore e in seguito amministratore. Ha ricoperto numerosi incarichi di responsabilità all'interno del Consorzio Cavit, di cui è stato presidente e vice, e anche in Federazione come componente del consiglio di amministrazione. Una persona ferma ma capace di mediare, profondo conoscitore del movimento, corretto e competente nelle sue posizioni. La cooperazione agricola gli deve molto, perché ha contribuito a costruire con grande determinazione un percorso di eccellenza della viticoltura trentina. Ricordo con nostalgia - dice Schelfi - i molti confronti che ho avuto con lui, sempre dettati da una grande passione per il mondo agricolo e per la cooperazione. Se ne è andata una persona di spessore, una grave perdita umana e professionale per tutti noi».